

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' PROGETTO "BIODIVERSITA' VEGETALE "

(D.M. 25317/2081/2010)

Con la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) di Rio de Janeiro (3-14 giugno 1992), convenzione legalmente vincolante per le parti, il concetto e le problematiche relative alla biodiversità si sono diffuse e moltiplicate in numerose iniziative legislative, di ricerca, di programmazione e di gestione del territorio nei diversi Stati.

Con la legge n.124 del 14/02/1994, pubblicata sulla G.U. del 23/02/1994, l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sulla Biodiversità, stabilita a Rio de Janeiro nel Giugno 1992.

Tale convenzione richiede ai Paesi firmatari di sviluppare strategie, piani e programmi per la conservazione della biodiversità e per l'uso sostenibile delle risorse, definendo le politiche principali per un'efficace conservazione ex situ e di in situ della biodiversità, indicando agli Stati una serie di obiettivi sulla base dei quali è necessario elaborare opportune strategie.

Il Ministero dell'Ambiente sulla G. U. n. 107 del 10/05/1994 ha pubblicato "Le linee strategiche per l'attuazione della convenzione di Rio de Janeiro e per la Redazione di un Piano Nazionale sulla biodiversità". Nell'obiettivo 7.1 si parla di realizzazione di una rete integrata di centri per la conservazione ex situ del germoplasma, utilizzando come punti nodali le strutture esistenti e gli istituti specializzati.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.), con Decreto Legislativo n. 143 del 04/06/1997 è chiamato a svolgere "... *compiti di disciplina generale e di coordinamento nazionale ...*" fra l'altro anche per la "... *salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali, dei rispettivi patrimoni genetici ...*".

Nell'ambito della IV Conferenza Tecnica Internazionale sulle risorse genetiche vegetali, svoltasi a Lipsia nel 1996, 150 Paesi hanno formalmente adottato il "Piano di azione mondiale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura (RGVAA)".

Il Piano è un insieme di 20 aree prioritarie di attività e la realizzazione di un efficiente piano nazionale sulla conservazione ed uso sostenibile delle RGVAA è uno dei principali obiettivi.

La Conferenza della FAO ha adottato il Trattato Internazionale sulle RGVAA che è entrato in vigore nel 2004 con gli obiettivi della conservazione, dell'uso sostenibile delle RGVAA e della giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro uso, al fine di perseguire un'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare in conformità alla Convenzione sulla Diversità Biologica.

Il Trattato è stato ratificato dall'Italia nello stesso anno (Legge n. 101/2004), affidando alle Regioni e alle Province Autonome le competenze in merito alla sua attuazione ed esecuzione, mantenendo al

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) il compito di monitorare gli interventi effettuati e di riferire sul piano internazionale circa lo stato di applicazione del Trattato stesso.

Il MiPAAF, per far fronte agli impegni internazionali, ha promosso una azione di coordinamento delle attività legate alle risorse genetiche vegetali (RGV) condotte all'interno dei propri istituti di ricerca e sperimentazione agraria (IRSA).

Il "focal point" per l'azione di coordinamento è stato individuato nell'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura (ISF), oggi CREA-Centro di ricerca per la frutticoltura (CREA- FRU), che da subito, ha assunto, ~~da allora~~, un ruolo di riferimento per il Mi.P.A.A.F. sia a livello internazionale che nazionale per quanto riguarda le RGV, armonizzando le attività di collezione, conservazione, caratterizzazione, valutazione e documentazione delle risorse genetiche vegetali.

I risultati tecnico-scientifici ottenuti con il Progetto di cui al DM 25317/2081/2010 hanno riguardato:

- implementazione dei collegamenti con organizzazioni e istituzioni internazionali (Trattato FAO, ECPGR, CPVO, Bioversity International, ecc.)
- censimento delle collezioni e delle rispettive accessioni presenti negli Istituti di Ricerca operanti nelle RGV;
- ~~È~~ allestimento di un archivio di dati e di materiale da poter impiegare per confronti e/o scambi con istituzioni a livello nazionale e internazionale;
- ~~È~~ ottimizzazione del procedimento di identificazione varietale per evitare omonimie e sinonimie;
- caratterizzazione delle accessioni e le collezioni del materiale conservato presso le Strutture CREA e presso altre Istituzioni di Ricerca italiane (Università e CNR);
- prosecuzione della raccolta e inserimento nel Centro Nazionale Germoplasma dei fruttiferi di Roma (CNGF), di RGV autoctone e alloctone;
- messa a disposizione di materiale vegetale a istituzioni pubbliche e private, vivaisti ed altre figure produttive per la moltiplicazione e la commercializzazione;
- salvaguardia e valorizzazione delle conoscenze tradizionali legate alle RGV sul territorio.

Il Progetto ha dato la possibilità all'Italia di partecipare all' European Cooperative Programme on Crop Genetic Resources (ECPGR) che si configura come piattaforma Regionale Europea di implementazione del Trattato FAO, con lo scopo di una repertazione esaustiva del germoplasma conservato dai singoli Paesi, per promuoverne lo scambio e l'utilizzazione a livello globale.

Le attività più significative a cui ha contribuito anche l'Italia con il CREA-FRU e le altre Strutture del CREA sono:

- creazione di Database specifici per singole specie (European Central Crop Database, ECCDB) mantenuti in modo decentralizzato nei vari Paesi e che contengono informazioni specie-specifiche sulle accessioni conservate, secondo le schede di descrittori sviluppate dagli esperti dei rispettivi WG;
- EURISCO, il Catalogo Europeo centralizzato che contiene le informazioni di passaporto sulle accessioni mantenute in Europa (sono catalogate oltre 1 milione di accessioni);
- AEGIS (A European Genebank Integrated System), la collezione decentralizzata del germoplasma vegetale di origine e/o rilevanza Europea

Collateralmente si sono rivitalizzati molti settori coinvolti nella salvaguardia, conservazione e valorizzazione delle RGV:

- si è concretizzata una più intensa collaborazione con i curatori di collezioni nazionali ed internazionali con scambi di materiali;
- si sono attivati contatti con molte ONG (Crocevia, Associazione Archeologia Arborea, Pomona, ecc.) per scambiare informazioni e attivare iniziative comuni nel settore delle RGV;
- si è collaborato con Assessorati, agenzie per lo sviluppo in agricoltura e uffici regionali per la predisposizione di progetti a livello locale riguardanti la salvaguardia delle RGV, con l'offerta di supporto tecnico e scientifico.

In conclusione il presente Progetto ha contribuito notevolmente ad affrontare e avviare a soluzione molte delle problematiche e degli obblighi derivati da accordi internazionali e/o nazionali relativi a RGV che potranno essere ancor adeguatamente sviluppate negli anni successivi.



Il Direttore

Centro di ricerca per la frutticoltura Roma

Prof Davide Neri

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'D' followed by a long horizontal stroke.